

ORE 12

Anno XXVII - Numero 37 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nelle prossime settimane, annuncia Giorgetti, ci sarà un provvedimento specifico sulle dinamiche dell'energia

Prezzi, il Governo ci pensa

Imprese in pressing per la proroga del concordato biennale



Nessuna proroga per il concordato biennale, mentre viene riaperto l'accesso alla rottamazione quater per chi, non avendo pagato o avendo pagato in ritardo una rata, è decaduto dal beneficio. Sul punto decisa presa di posizione delle rappresentanze d'impresa: "Quasi quattro milioni di imprese - micro, piccole, medie e grandi - avrebbero a disposizione poco più di un mese per sottoscrivere polizze di particolare complessità, per le quali si è, peraltro, ancora in attesa della pubblicazione in Gazzetta del previsto decreto attuativo. Si tratta con tutta evidenza di una tempistica impraticabile". Così Confcommercio, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confesercenti e Confcooperative che chiedono al Governo di "intervenire in sede di maxi-emendamento prevedendo una proroga adeguata, anche in considerazione dell'emendamento di proroga al 31 dicembre 2025 intanto approvato in Commissione per i soli settori della pesca e dell'acquacoltura".

Servizio all'interno

"Nelle prossime settimane un provvedimento con riferimento alle dinamiche dei prezzi dell'energia dovrà essere assunto". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, rispondendo durante il question time al Senato a un'interrogazione da parte del leader di Italia Viva, Matteo Renzi. "L'andamento dei prezzi dell'energia e in particolare i prezzi delle bollette, che non dipendono dal comportamento del Governo ma



da fattori totalmente estranei e dinamiche che talvolta hanno anche caratteristiche speculative, su cui l'attenzione in questo momento del Governo è massima". In particolare, ha chiosato Giorgetti, "aggiungo che probabilmente una onesta riflessione su cosa abbia significato il passaggio al libero mercato per quanto riguarda gli utenti del mercato domestico dell'elettricità debba essere fatta".

Servizio all'interno

Papa Francesco ricoverato al Gemelli

Per il Pontefice necessari accertamenti per tenere sotto controllo la bronchite che lo ha colpito

Il Papa è ricoverato per accertamenti al Policlinico Gemelli. Da fonti vicine al suo entourage che sono con lui in ospedale, non si esclude, un ricovero fino a cinque giorni. "A seguito del ricovero di Papa Francesco, si legge in una nota della sala stampa vaticana, l'udienza giubilare del 15 febbraio, è stata annullata;



L'insegnamento nelle scuole della sicurezza sul lavoro è legge

servizio a pagina 10



lata; la Santa Messa in occasione del Giubileo degli Artisti e del Mondo della Cultura, di domenica 16 febbraio, sarà presieduta da Sua Eminenza il cardinale José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, mentre l'incontro con gli artisti, previsto per lunedì a Cinecittà, viene annullato a causa dell'impossibilità del Papa a parteciparvi". Lo riferisce la

sala stampa vaticana. La notizia del ricovero del Pontefice era stata data dalla sala stampa vaticana: "Questa mattina, al termine delle udienze, Papa Francesco si ricovera al Policlinico Agostino Gemelli per alcuni necessari accertamenti diagnostici e per proseguire in ambiente ospedaliero le cure per la bronchite tutt'ora in corso".

Servizi all'interno

Caro bollette, Giorgetti annuncia un pr

Critica Elly Schlein: "Si sveglia a danni già fatti"



"Nelle prossime settimane un provvedimento con riferimento alle dinamiche dei prezzi dell'energia dovrà essere assunto". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, rispondendo durante il question time al Senato a un'interrogazione da parte del leader di Italia Viva, Matteo Renzi. "L'andamento dei prezzi dell'energia e in particolare i prezzi delle



bollette, che non dipendono dal comportamento del Governo ma da fattori totalmente estranei e dinamiche che talvolta hanno anche caratteristiche speculative, su cui l'attenzione in questo momento del Governo è massima". In particolare, ha chiosato Giorgetti, "aggiungo che probabilmente una onesta riflessione su cosa abbia significato il passaggio al libero

Milleproroghe, Confcommercio chiede di prorogare i termini per polizze anti-catastrofe



Nessuna proroga per il concordato biennale, mentre viene riaperto l'accesso alla rottamazione quater per chi, non avendo pagato o avendo pagato in ritardo una rata, è decaduto dal beneficio. È quanto contenuto nell'emendamento approvato dalla commissione Affari costituzionali del Senato al decreto Milleproroghe, approvato il 13 febbraio scorso dal Senato (la questione di fiducia posta dal governo sul ddl di conversione in legge è stata approvata con 97 voti favorevoli e 57 voti contrari. Il provvedimento, che scade il prossimo 25 febbraio, passa alla Camera dei deputati in seconda lettura). Da segnalare anche il mancato accoglimento della richiesta di un ulteriore slittamento dell'obbligo per le aziende di assicurarsi contro i rischi catastrofali e le calamità naturali. Per mettersi in regola con l'obbligo di stipulare contratti assicurativi per rischi catastrofali le aziende hanno quindi tempo fino al 31 marzo 2025.

Mille proroghe, ecco i contenuti del provvedimento

Possibili nuovi capitoli

Vediamo in sintesi alcune delle più importanti novità introdotte dal decreto.

Riapre la rottamazione quater

Chi ha aderito alla definizione agevolata delle cartelle ma è decaduto dal beneficio per non aver pagato - o averlo fatto in ritardo - una rata, potrà essere riammesso inviando la dichiarazione entro il 30 aprile 2025. Salta invece la proroga del concordato preventivo biennale previsto da un emendamento dei relatori poi ritirato.

Nessun nuovo rinvio polizze catastrofali

Salta l'ulteriore rinvio dell'obbligo per le aziende assicurarsi contro le catastrofi naturali. Il decreto sposta il termine dal 31 dicembre 2024 al 31 marzo 2025, ma diversi emendamenti bipartisan chiedevano un ulteriore rinvio a giugno o a dicembre. Richieste poi ritirate o respinte: ora alle aziende resta un mese e mezzo per mettersi in regola.

Slitta la consulta dei tifosi

Slitta di due anni la costituzione della consulta dei tifosi nei cda delle società sportive. Il decreto sposta il termine dal 31 dicembre



2024 al 31 dicembre 2025, ma con l'ok ad un emendamento di FI il rinvio è ulteriormente spostato a fine 2027. La richiesta iniziale era di arrivare a fine 2028, ma si è trovata una mediazione dopo le fibrillazioni nella maggioranza.

Bagnini, stop requisito 18 anni

Per la stagione balneare 2025 viene sospeso (fino al 30 settembre) il requisito della maggiore età per svolgere l'attività di assistente bagnante. Viene anche estesa (sempre fino a fine settem-

bre) la validità dei brevetti con termine di scadenza compreso tra il primo ottobre 2024 e il 29 settembre 2025.

Norme antincendio scuole

Gli edifici scolastici avranno più tempo per adeguarsi alla normativa antincendio. Il termine viene prorogato dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2027.

Prevenzione tumore al seno

Un milione di euro in due anni (200mila per il 2025 e 800mila per il 2026) per la prevenzione

per il tumore al seno, attraverso screening gratuiti.

PA, assunzioni senza mobilità

Viene prorogata di un altro anno, per tutto il 2025, la possibilità per la Pubblica amministrazione di bandire concorsi, e quindi di assumere, senza l'obbligo preliminare di avviare la mobilità volontaria. Sempre nella Pa, inoltre, la durata degli incarichi dirigenziali e direttivi gratuiti per lavoratori in quiescenza potrà essere al massimo di 2 anni, anziché di uno.

Proroga sugar tax in un altro provvedimento

La proroga della sugar tax, la tassa sulle bevande edulcorate che scatterà il primo luglio prossimo, non entra nel Milleproroghe, ma il governo promette che il tema verrà affrontato con un altro provvedimento nei prossimi mesi.

Risorse a paese natale Padre Pio

Arrivano anche risorse (130 mila euro ciascuno) ai comuni dove sono nati Padre Pio e Papa Giovanni XXIII, Pietralcina e Sotto il Monte Giovanni XXIII, per l'accoglienza dei pellegrini durante il Giubileo.

Le imprese chiedono un intervento del Governo

"Quasi quattro milioni di imprese - micro, piccole, medie e grandi - avrebbero a disposizione poco più di un mese per sottoscrivere

polizze di particolare complessità, per le quali si è, peraltro, ancora in attesa della pubblicazione in Gazzetta del previsto decreto attuativo. Si tratta con tutta evidenza di una tempistica imprati-

cabile". Così Confcommercio, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confesercenti e Confcooperative che chiedono al Governo di "intervenire in sede di maxi-emendamento preve-

dendo una proroga adeguata, anche in considerazione dell'emendamento di proroga al 31 dicembre 2025 intanto approvato in Commissione per i soli settori della pesca e dell'acquacoltura".

Politica, Economia & Lavoro

Provvedimento sui prezzi

mercato per quanto riguarda gli utenti del mercato domestico dell'elettricità debba essere fatta".



Schlein: "Giorgetti si sveglia a danni fatti, governo ascolti"

"Ben svegliato ministro Giorgetti. Da ormai un anno e mezzo andiamo in giro con le tabelle in mano a chiedere al governo di intervenire disaccoppiando il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas e correggendo le distorsioni del mercato che aumentano a dismisura le bollette. E sono due anni che Giorgia Meloni è al governo ma non fa nulla. Solo oggi vi accorgete che smantellare il mercato tutelato ha avuto effetti dannosi sui consumatori?"

Meglio tardi che mai, ma ora non c'è più tempo da perdere. Il governo ci ascolti, le nostre proposte le abbiamo presentate da tempo in Parlamento, a partire dal rafforzamento del ruolo di Acquirente Unico per calmierare il mercato". Così la segretaria del Pd Elly Schlein.

Turco (M5s): "Alla buonanotte Giorgetti, governo non arrivi a babbo morto"

"Sul caro-bollette sono mesi che suoniamo la sveglia al governo Meloni: fino ad oggi, purtroppo, tutti sono rimasti profondamente dormienti. Oggi

in Senato finalmente è arrivato un segnale di vita, seppur molto flebile, da parte del Ministro Giorgetti. Che ha annunciato la lieta novella: un imminente provvedimento ad hoc per contrastare l'impeto del caro-energia. La speranza è che il governo non arrivi a babbo morto, come spesso è accaduto in questi due anni e mezzo: l'ultimo rilevamento Istat, lo ricordiamo, ha sottolineato aumenti insostenibili per luce e gas superiori al 27% su base annua. Famiglie e imprese, come è noto, sono allo stremo: il tracollo della produzione industriale di dicembre (-7,1%) è figlio non del "Green Deal", come va farneticando il ministro Urso, ma di un governo immobile nel sostegno al mondo produttivo, a par-

tire proprio dai costi abnormi dell'energia. Al rinvigorito Giorgetti chiediamo di prendere in considerazione la proposta di legge del M5s a mia firma ora ferma in Senato: è fondamentale "spostare" gli oneri di sistema sulla fiscalità generale e introdurre una specifica disciplina che preveda prezzi amministrati delle componenti tariffarie per le piccole e medie imprese. Basta sventagliare record economici che non esistono: bisogna agire. Meloni comprenda che il paese è sull'orlo del precipizio, e ogni ora persa in sparate propagandistiche peggiora la situazione". Così in una nota il vicepresidente M5s Mario Turco, coordinatore comitato Economia-Imprese-Lavoro.

Bilancio 2024 in rosso per produzione moda (-10,5%) e meccanica (-6%)

Il punto sulla crisi nel report di Confartigianato

Nell'ultimo scorcio del 2024 si accentua la fase congiunturale negativa nei settori della moda e della meccanica, mentre ad inizio 2025 le attese sugli ordini, pur rimanendo in negativo, registrano diffusi segnali di miglioramento, ma sono in forte calo le previsioni di assunzione, mentre è in corso un processo di selezione del tessuto imprenditoriale.

L'analisi delle tendenze dei due settori chiave del made in Italy ad alta vocazione artigiana è contenuta nella Nota 'La crisi di Meccanica e Moda, a che punto siamo?' pubblicata oggi a cura dell'Ufficio Studi in collaborazione con il Sistema Imprese di Confartigianato. Qui per scaricarla

La difficile congiuntura della manifattura è più marcata in due settori chiave del made in Italy, la moda e meccanica, maggiormente interessati dalla caduta della produzione nella manifattura. Il trend congiunturale a dicembre 2024 indica un peggioramento diffuso, con cali della produzione del 6,4% rispetto a novembre nella moda, del 5,6% nella metallurgia e metalli, del 4,6% nei mezzi di trasporto e del 2,5% nei macchinari.

Nel bilancio del 2024 la produzione manifatturiera scende del

3,7% rispetto al 2023, con i cali più ampi per mezzi trasporto con -11,3%, moda con -10,5%, macchinari e impianti con -4,8% e metallurgia e metalli con -4,6%. Nella media dei tre comparti di riferimento, la meccanica perde il 6,0% della produzione.

Nel dettaglio, nella moda il calo di produzione è più marcato per pelle (-17,0%), con una accentuazione per le calzature (-18,5%), a fronte di flessioni del 6,9% per il tessile e del 7,5% dell'abbigliamento. Nella meccanica pesa il calo del 29,1% della produzione di autoveicoli. La recessione nell'automotive colpisce un esteso indotto, dominato dai settori della meccanica: i prodotti in metallo determinano il 9,3% del valore aggiunto della filiera dei mezzi di trasporto su gomma, i macchinari il 6,9% e la metallurgia il 4,2%.

La selezione delle imprese – Sul fronte della demografia di impresa, nella fase post-pandemia si assiste ad un ritorno alla crescita delle cessazioni di impresa a fronte di un maggiore stabilità delle iscrizioni, che tra il 2021 e il 2024 porta ad una riduzione del 3,1% dello stock di imprese. Il fenomeno di selezione è più marcato nei settori della moda e meccanica:



nel triennio in esame nei settori di moda e meccanica lo stock di imprese cala dell'8,8%, con una perdita di 21mila imprese, di cui oltre 10mila (pari al 50,5%) sono imprese artigiane. Nel triennio i due settori hanno perso 19 imprese al giorno, di cui 10 imprese artigiane.

I fattori critici – Nella difficile fase congiunturale della manifattura e nella più marcata crisi della moda e meccanica incidono numerosi fattori, tra cui dominano le tensioni geopolitiche che indeboliscono la ripresa del commercio internazionale, sui cui potrebbe agire da ulteriore freno una guerra commerciale innescata dai dazi USA. La spinta dei

prezzi ha deteriorato il potere di acquisto delle famiglie e compresso la domanda di beni di consumo e di investimento, tra cui le autovetture, mentre la successiva stretta monetaria ha portato in territorio negativo il trend della domanda di investi-

menti in macchinari e impianti. La recessione in Germania e il basso profilo di crescita della Cina pesano sulla domanda di prodotti del made in Italy. Sulla filiera della meccanica pesano le incertezze del mercato dell'automotive nella difficile transizione alla mobilità elettrica. Le prospettive di una politica fiscale prudente, che deve mantenere entro il limite dell'1,5% la crescita annua della spesa pubblica primaria netta come richiesto dalla riforma del Patto di stabilità e crescita, riduce gli spazi per le politiche industriali anticicliche. Gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, da cui arriva un importante sostegno alla crescita dell'economia italiana, hanno un impatto più contenuto sulla manifattura.

Fonte Confartigianato



La "Rete di Trieste": una nuova stagione politica per i cattolici democratici italiani

Inizia oggi a Roma un convegno di grande rilievo per il mondo cattolico italiano. L'incontro riunirà amministratori locali e regionali, intellettuali e politici che si ispirano alla Dottrina Sociale della Chiesa e che, nel solco dell'esperienza delle Settimane Sociali, intendono ridare slancio all'impegno politico dei credenti. "La Rete di Trieste. Perfino più di un partito" è questo il tema della prima riunione del network di amministratori locali di ispirazione cristiana nato a margine della Settimana Sociale dello scorso luglio. Al centro del dibattito vi sarà la cosiddetta "Rete di Trieste", un'iniziativa nata dall'ultima Settimana Sociale tenutasi nella città giuliana, che punta a costruire un nuovo modello di partecipazione politica, superando la logica dei partiti tradizionali e promuovendo una rinnovata presenza cristiana nelle istituzioni. L'iniziativa gode del sostegno di figure di primo piano del mondo cattolico, come Ernesto Maria Ruffini, Elena Granata, Paola Binetti, Paolo Ciani, segretario politico di Demos, Giuseppe Irace, Segretario di "Persone e Comunità", del presidente della Fondazione per la sussidiarietà Giorgio Vittadini, oltre a numerosi amministratori locali e regionali che condividono la necessità di un impegno politico basato sui valori della giustizia sociale, della solidarietà e del bene comune. Domani il convegno proseguirà con l'intervento di Mons. Luigi Renna, arcivescovo di Catania e presidente del Comitato per le



Settimane Sociali, e con l'introduzione tematica di Antonio Campati, docente all'Università Cattolica di Milano. Seguirà il panel dedicato agli amministratori, coordinato dal vice direttore di "Avvenire" Marco Ferrando, con il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, la deputata dell'Assemblea siciliana e sindaca di Montevago Margherita La Rocca Ruvolo, la sottosegretaria in Regione Piemonte Claudia Porcietto, e la presidente dell'Umbria Stefania Proietti.

Un vuoto da colmare: la scomparsa della DC e la diaspora cattolica

Questo convegno sarà dunque un'occasione per riflettere su come declinare questi principi

nell'attuale contesto politico, caratterizzato da una crescente disaffezione verso i partiti tradizionali e da una crisi di rappresentanza che ha allontanato molti cittadini, specialmente i giovani, dall'impegno politico. Dopo la fine della Prima Repubblica e lo scioglimento della Democrazia Cristiana, il panorama politico italiano ha visto una progressiva dispersione dell'elettorato cattolico, che si è diviso tra diverse forze politiche senza trovare un punto di riferimento unitario. I tentativi di ricostruire una presenza politica cattolica organizzata si sono spesso scontrati con la frammentazione interna e con le difficoltà nel dialogare con un sistema sempre più polariz-

zato. In tale contesto, la "Rete di Trieste" si propone come un'alternativa credibile e innovativa, non una semplice riproposizione nostalgica della DC, ma un laboratorio politico capace di formare nuove generazioni di amministratori e leader ispirati ai valori cristiani. L'obiettivo è quello di superare le rigidità dei partiti tradizionali e creare uno spazio di confronto e di azione politica che sappia rispondere ai bisogni reali della società. L'iniziativa punta a mettere in rete gli amministratori cattolici già impegnati a livello locale, affinché possano scambiarsi esperienze e buone pratiche, ma anche formare e motivare giovani capaci di impegnarsi in politica con passione e competenza.

Le aspettative del mondo cattolico e il possibile impatto politico

Il mondo cattolico italiano guarda con interesse e speranza a questa nuova iniziativa. Dopo anni di delusioni e di esperienze politiche che non hanno saputo interpretare le esigenze di una società sempre più complessa, la "Rete di Trieste" potrebbe rappresentare una svolta significativa nella prossima stagione politica italiana. Se riuscirà a consolidarsi, questo progetto potrebbe intercettare un ampio bacino di cittadini che non si riconoscono nelle attuali offerte politiche e che cercano una proposta capace di coniugare valori e competenza. In un periodo in cui la politica sembra sempre più dominata da personalismi e da strategie di breve periodo, un'iniziativa che rimetta al centro il bene comune potrebbe rappresentare una vera sorpresa nello scenario politico futuro. La sfida principale sarà quella di trasformare le idee in azione concreta, superando il rischio di restare un'iniziativa confinata a un'élite intellettuale o ecclesiale. Per avere un impatto reale, la "Rete di Trieste" dovrà radicarsi nei territori, coinvolgere attivamente la società civile e dialogare con le altre forze politiche senza perdere la propria identità. Il convegno di Roma sarà dunque un banco di prova fondamentale: da qui potrebbero emergere le linee guida per un nuovo protagonismo politico dei cattolici democratici, capace di restituire alla politica italiana quello spirito di servizio e quella visione di lungo periodo che sembrano smarriti. Il futuro dirà se questa iniziativa saprà tradursi in una nuova stagione per il cattolicesimo politico italiano o se resterà un'esperienza limitata a una cerchia ristretta di amministratori e intellettuali. Ciò che è certo è che il dibattito è aperto, e che il mondo cattolico è pronto a rimettersi in gioco.

Michele Rutigliano

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 02 54275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (FG)

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

PRIMO PIANO

IL PAPA RICOVERATO AL GEMELLI



Il Papa è ricoverato per accertamenti al Policlinico Gemelli. Da fonti vicine al suo entourage che sono con lui in ospedale, non si esclude, un ricovero fino a cinque giorni. "A seguito del ricovero di Papa Francesco, l'udienza giubilare del 15 febbraio, è stata annullata; la Santa Messa in occasione del Giubileo degli Artisti e del Mondo della Cultura, di domenica 16 febbraio, sarà presieduta da Sua Eminenza il cardinale José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, mentre l'incontro con gli artisti, previsto per lunedì a Cinecittà, viene annullato a causa dell'impossibilità del Papa a parteciparvi". Lo riferisce la sala stampa vaticana. La notizia del ricovero del Pontefice era stata data dalla sala stampa vaticana: "Questa mattina, al termine delle udienze, Papa Francesco si ricovera al Policlinico Agostino Gemelli per alcuni necessari accertamenti diagnostici e per proseguire in ambiente ospedaliero le cure per la bronchite tutt'ora in corso". Il Papa, dopo una mattinata di lavoro e di udienze a Casa Santa Marta, ha deciso infatti di ricoverarsi al Gemelli a causa del persistere della bronchite. Prima del ricovero il Pontefice ha tenuto diversi appuntamenti. Tra questi, l'udienza con il primo ministro della Repubblica Slovacca, Robert Fico, che ha poi incontrato il card. Pietro Parolin, segretario di Stato, accompagnato da mons. Miroslaw Wachowski, sotto-segretario per i Rapporti con gli Stati. Il colloquio privato tra il Pontefice e il primo ministro è durato circa mezz'ora. "Nel corso dei cordiali colloqui presso la Segreteria di Stato, è stato ribadito il reciproco apprezzamento per le solide relazioni bilaterali e il rinnovato impegno comune a favore della coesione sociale", si legge in un comunicato della Sala Stampa della Santa Sede. Particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche legate all'antropologia, alla famiglia e all'educazione. Durante l'incontro si è anche approfondito il quadro internazionale, con un focus sulla "persistente instabilità in Ucraina e le prospettive di pace, nonché sulla fragile tregua in Israele e Palestina e sulla grave emergenza umanitaria a Gaza". Al termine dell'udienza, c'è stato lo scambio di doni: il Papa ha offerto a Fico un'opera in terracotta dal titolo "Tenerezza e amore", oltre ai volumi dei documenti papali, al Messaggio per la pace di quest'anno e al volume "Perseguitati per la verità, i greco-cattolici ucraini dietro la cortina di ferro". Il primo ministro slovacco ha ricambiato donando un'opera in bronzo raffigurante i santi Cirillo e Metodio e una pittura su legno realizzata da un'artista slovacca, raffigurante un angelo custode. Sempre stamani il Pontefice ha incontrato i membri della Fondazione Gaudium et Spes, ha inviato il messaggio "Essere strumenti dell'amore di Dio che vuole raggiungere tutti gli uomini, senza distinzione". "In questo Anno Santo- le parole di Francesco in spagnolo- desidero ringraziarvi perché siete motivo di speranza per tante persone che soffrono e sono scoraggiate, che attraverso le vostre opere sentono che Dio le accarezza e le consola in mezzo ai loro dolori. Desidero ringraziarvi per il lavoro che fate, specialmente per i più poveri, seguendo gli insegnamenti della Costituzione conciliare da cui avete preso il nome e che onorate con le vostre azioni".

MEDICINA & SALUTE

Verso l'equilibrio della sanità

Stabilite le nuove date di Welfair 2025 a Fiera Roma

Annunciate le nuove date di Welfair, la fiera del fare Sanità a FIERA ROMA. L'evento, che riunisce in un appuntamento nazionale i vertici della governance sanitaria, delle società scientifiche, delle aziende di tecnologie e di servizi medicali, si terrà da martedì 4 a venerdì 7 novembre 2025. La prima novità è già nel calendario. Grazie agli ottimi risultati dell'edizione del 2024 (più 20% di pubblico, 600 relatori in presenza ed una copertura mediatica con 900 uscite stampa e servizi nei principali telegiornali nazionali) FIERA ROMA ed Experience/FARESANITÀ hanno aggiunto un 4° giorno di manifestazione, il venerdì, per prolungare la partecipazione ai cittadini (sarà prevista un'intera area dedicata agli screening gratuiti) e alle professioni sanitarie.

IL PRINCIPIO GUIDA. - Il comune denominatore e linea guida dell'edizione sarà l'equilibrio, elemento di cui la sanità italiana è in cerca da diversi anni. Equilibrio tra Stato e Regioni all'interno del sistema politico nazionale, equilibrio tra sostenibilità e aumento del bisogno di cure adeguate a una popolazione che invecchia, tra il finanziamento statale e il ruolo che può ricoprire la sanità integrativa nel ridurre i pagamenti diretti (out of pocket) dei cittadini.

PNRR E SANITÀ TERRITORIALE. - Aggiornato il respiro della manifestazione: ai tavoli di confronto su prevenzione, sicurezza, sostenibilità finanziaria, invecchiamento in salute e sanità digitale, uno spazio importante verrà riservato alla continuità del PNRR e del suo decreto-principe: il DM77. L'attenzione alla sanità territoriale aprirà il dialogo a nuovi attori che rappresentano i nuovi target dell'edizione 2025 - farmacie dei servizi, RSA, ambulatori, poliambulatori, laboratori di analisi e associazioni dei pazienti, ad esempio - per abbracciare così l'intero orizzonte sociosanitario: dall'alta intensità assistenziale e tecnologica agli strumenti dell'Intelligenza Artificiale e della domotica utili a prolungare l'autonomia in salute degli over 65.

IL RUOLO DI ROMA. - "La Capitale - sottolinea Gerarda Rondinelli, Exhibition Manager di Welfair e Coordinatore Area Sviluppo FIERA ROMA -, con il suo ruolo centrale nelle dinamiche politico-istituzionali è il naturale punto di riferimento per l'internazionalizzazione della sanità italiana e la città ideale per attrarre buyer esteri e potenziare la competitività internazionale di un settore industriale fondamentale per il Sistema Paese. Le fiere, per vocazione, sono strumenti di internazionalizzazione e motori di sviluppo per i territori e le loro eccellenze e FIERA ROMA, con Welfair, si conferma un hub strategico per connettere innovazione e mercato, contribuendo a costruire il futuro della salute pubblica attraverso confronti, collaborazione e soluzioni concrete".

"Roma - aggiunge Raffaella Fonda, Direttore di FA-



RESANITÀ - è uno snodo centrale della sanità italiana; crocevia tra Ministero, Regioni, grandi agenzie nazionali, rappresentanti delle professioni, delle aziende e della ricerca: un'opportunità per tutti gli attori e le attrici di incontrarsi e costruire insieme il miglioramento. A queste variegate esigenze la fiera risponde con un format che si è rivelato particolarmente adatto

ad esprimere la complessità sanitaria in quanto in grado di unire le tavole rotonde, che hanno l'obiettivo di diffondere l'idea di un cambiamento attraverso il confronto e la condivisione tra esperti, con un'area espositiva più complessa e organizzata che permetta di immaginare i veri e propri ospedali del futuro. In aggiunta ad aree tematiche dedicate agli screening e alle dimostrazioni del comparto militare e a luoghi di networking riservati all'interazione tra attori nazionali ed esteri".

LO STRUMENTO CARDINE: LA SEMPLIFICAZIONE. - "L'innovazione organizzativa è la principale fonte di nuove risorse finanziarie e umane per il miglioramento della sanità in Italia. La semplificazione è la chiave del risparmio, sia di risorse economiche che di tempo, ed un elemento chiave nel facilitare l'accesso ai servizi sanitari. Questo è l'orizzonte che chiamiamo Governance" ricorda a sua volta Enzo Chilelli, membro del Comitato scientifico della manifestazione e curatore del Libro Bianco di Welfair che raccoglie le proposte avanzate durante la fiera dagli esperti e dalle esperte presenti e indirizzate ai decisori pubblici.

ETÀ ANAGRAFICA VS ETÀ BIOLOGICA. - "Cuore della questione - conferma Giovanni Scapagnini, Professore Ordinario di Nutrizione Clinica, Scienze tecniche dietetiche applicate presso Università degli Studi del Molise e membro del Comitato scientifico della manifestazione - è capire che la forbice tra prospettiva di vita e aspettativa di vita in salute si sta allargando. Viviamo di più, ma sempre più malati. Come aumentare gli anni di vita in salute e in autonomia è tra i traguardi fondamentali del SSN e della società. E sempre più la scienza ci dice che l'invecchiamento non è predeterminato dai geni, ma dalle nostre scelte di vita".

RISCOPRIRE LA DIGNITÀ DELLA SCELTA MANAGERIALE PRIMA DELLA TECNOLOGIA. - "Tutti questi temi mettono in risalto un importante orizzonte culturale del quale la fiera è portatrice - conclude Chilelli -. Vanno ristabilite la cultura e la dignità della scelta politica e manageriale; le tecnologie acquistano significato ed efficacia solo in relazione ai processi organizzativi all'interno dei quali sono calate. Da qui nasce l'intuizione fondamentale di Welfair: che nel confronto multidisciplinare tra tutti gli attori e le attrici della filiera si trova la chiave della sanità del futuro".

In Italia ogni anno 1.400 bimbi 0-14 anni e 800 adolescenti 15-19 anni ricevono diagnosi di cancro

A Roma convegno Fiagop con contributo scientifico Aieop e storie giovani pazienti guariti

Ogni anno, in Italia, circa 1.400 bambini tra 0 e 14 anni e 800 adolescenti tra 15 e 19 anni ricevono una diagnosi di tumore. Grazie ai progressi della ricerca e all'efficacia delle cure, oggi oltre l'80% dei piccoli pazienti riesce a sconfiggere la malattia. Tuttavia, dietro questa percentuale positiva si cela un lavoro scientifico e clinico in continua evoluzione, che ha permesso di migliorare significativamente la sopravvivenza negli ultimi decenni. I dati dell'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (Aieop) evidenziano chiaramente questo trend: la sopravvivenza globale dei pazienti pediatrici è passata dal 69,5% nel periodo 1989-1998, al 76,8% nel decennio successivo (1999-2008), fino a raggiungere l'81,1% tra il 2009 e il 2017. Se si analizzano i dati per tipologia di tumore (2009-2017), le leucemie e i linfomi mostrano tassi di sopravvivenza più elevati (86%) rispetto ai tumori solidi (76,5%), confermando il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione terapeutica. Basti pensare che negli anni in cui Aieop ha iniziato a raccogliere dati, tra il 1989 e il 1998, il tasso di sopravvivenza per le leucemie e i linfomi era del 59%, mentre per i tumori solidi si attestava al 59,8%. Oggi il miglioramento è evidente, ma c'è ancora strada da fare per garantire a tutti i bambini e adolescenti affetti da tumore le migliori possibilità di cura e qualità di vita. Di questo e altro si discute a Roma martedì 18 febbraio, dalle 10 alle 13, presso l'Aula Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, in occasione del convegno 'Oncologia Pediatrica in Italia: cosa c'è di nuovo? Come evolvono le Terapie, come evolvono le Associazioni dei Genitori'. L'incontro, che rappresenta un appuntamento fondamentale per sensibilizzare e fare il punto su questa importante e delicata tematica, è organizzato dalla Fede-



razione Italiana Associazioni Genitori e Guariti Oncoematologia Pediatrica Ets (Fiagop) con il contributo scientifico di Aieop e fa parte delle celebrazioni della Giornata Mondiale contro il Cancro Pediatrico, istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei tumori infantili e per esprimere sostegno a bambini e adolescenti malati di cancro e alle loro famiglie. Il convegno riveste un rilevante valore scientifico e sociale: i più illustri oncologi pediatrici italiani esporranno i risultati dei più aggiornati studi e delle ricerche nell'ambito delle innovazioni terapeutiche che stanno migliorando la qualità della vita dei piccoli che ogni giorno combattono contro il cancro. Michela Casanova si soffermerà sulle 'Novità nel trattamento dei tumori solidi', Carmelo Rizzari accenderà i riflettori su 'L'evoluzione dei protocolli Aieop per le leucemie acute: dalla dimensione nazionale a quella internazionale'. Franco Locatelli farà il punto sulle 'Terapie innovative', mentre Diana Ferro parlerà di 'Intelligenza arti-

ficiale al servizio della neuro-oncologia pediatrica'. Il convegno 'Oncologia Pediatrica in Italia: cosa c'è di nuovo? Come evolvono le Terapie, come evolvono le Associazioni dei Genitori' avrà anche l'onore di accogliere la Lectio Magistralis di Alberto Garaventa sul tema 'Neuroblastoma: una sfida attuale'. L'incontro sarà arricchito dalla testimonianza diretta di quattro giovani pazienti guariti da neoplasia e delle loro famiglie, che condivideranno il proprio percorso di speranza e resilienza, dimostrando concretamente il valore dell'alleanza terapeutica tra medici, pazienti e associazioni. "Attraverso le relazioni di alcuni esponenti del Consiglio Direttivo e di due federate spiega all'agenzia Dire il presidente della Federazione Italiana Associazioni Genitori e Guariti Oncoematologia Pediatrica Ets, Paolo Viti- Fiagop rimarcherà il ruolo essenziale delle associazioni in settori rilevanti come l'accoglienza alle famiglie, il sostegno psicologico negli ospedali e nelle Case alloggio, la riabilitazione fisica e psico-sociale e la ricerca scientifica".

"I dati- prosegue- sono molto chiari: grazie alle associazioni si raccolgono ogni anno milioni di euro che vengono investiti in importanti progetti di ricerca per nuove terapie o protocolli di cura, nonché verso l'imprescindibile servizio di sostegno psicologico ai pazienti alle loro famiglie. Le associazioni, inoltre, rappresentano il sostegno cardine per tutte le famiglie che si vedono costrette alla migrazione sanitaria: offrono alloggi gratuiti nelle Case Accoglienza presso le quali le famiglie e i piccoli pazienti trovano anche intrattenimento ludico da parte dei volontari, così come sostegno psicologico continuativo a bambini, fratelli e genitori durante tutte le fasi della malattia, attraverso attività mirate che vanno dai colloqui individuali alle terapie di gruppo fino alla gioco terapia e ai laboratori di musicoterapia, arteterapia o Pet Therapy". "Senza dimenticare- sottolinea Viti- che organizzano gruppi di auto mutuo aiuto rivolti ai genitori dei pazienti pediatrici affetti da patologia oncologica coordinati da psicologi e psicoterapeuti, offrono la possibilità di colloqui individuali per adolescenti, genitori in lutto e genitori in stop terapia, seguono le famiglie anche durante il follow up e non le abbandonano in caso di . "La riabilitazione fisica e psico-sociale è parte integrante delle attività delle federate- evidenzia il presidente Fiagop- supportando bambini, ragazzi e genitori anche al termine del percorso terapeutico e accompagnandoli nella vita post-ospedalizzata. Grazie a esse, ogni anno i giovani pazienti e gli adolescenti guariti o in follow up possono prendere parte a gite, vacanze-avventura, laboratori tematici e programmi sportivi, sempre con la costante supervisione di counselor e psicologhe". "I progressi ottenuti nella cura dei tumori pediatrici- afferma la presidente Aieop, Angela Mastro-

nuzzi- sono il risultato di un impegno condiviso, basato su un lavoro di squadra che coinvolge centri di eccellenza in Italia e all'estero. La collaborazione tra specialisti ha permesso di sviluppare protocolli terapeutici standardizzati, garantendo cure sempre più efficaci e sicure. I dati dimostrano chiaramente che i pazienti inseriti nei protocolli di studio hanno tassi di sopravvivenza superiori rispetto a chi non vi accede. Questo ci dice quanto sia fondamentale continuare a investire nella ricerca e nell'ottimizzazione delle cure".

"Parallelamente- aggiunge- la migliore conoscenza delle caratteristiche molecolari dei tumori ha aperto la strada alle terapie personalizzate. Oggi siamo in grado di stratificare i pazienti in base al rischio e di individuare trattamenti mirati, che colpiscono il tumore con maggiore precisione, riducendo la tossicità per il resto dell'organismo. Più una neoplasia è aggressiva, più richiede un trattamento mirato e intensivo. Viceversa, se il tumore è meno aggressivo, possiamo ridurre l'intensità delle cure, evitando effetti collaterali inutili. Questo approccio consente non solo di aumentare le possibilità di guarigione, ma anche di migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti, riducendo il peso delle terapie a lungo termine". "La Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile- concludono Paolo Viti e Angela Mastronuzzi- è un'occasione per riflettere sui traguardi raggiunti e sulle sfide ancora aperte. La nostra missione è chiara: garantire a ogni bambino e adolescente colpito da tumore il miglior trattamento possibile, lavorando insieme, Fiagop e Aieop, per un futuro in cui la parola cancro non faccia più paura". Perché ogni bambino merita di sognare un futuro: la cura non è solo una speranza ma un diritto da garantire con l'impegno di tutti.

MEDICINA & SALUTE

Il Gemelli a tutto campo contro il tumore della prostata

Combattere il tumore prostatico ricorrendo alle ultime novità in ambito tecnologico e farmacologico, in un centro d'eccellenza come il Policlinico Gemelli, specializzato nella cura di questa malattia. Questo l'obiettivo dichiarato del Professor Bernardo Rocco, nuovo Ordinario di Urologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore della UOC Urologia di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, esperto di chirurgia robotica e presidente del Comitato Scientifico di Europa Uomo Italia. Per tutta la vita la mission del professor Bernardo Rocco è stata il trattamento del tumore della prostata (anche il 90% della sua corposa produzione scientifica riguarda questo tema), campo nel quale è un'autorità internazionale riconosciuta. E d'altronde, il suo maestro è stato il numero uno della chirurgia robotica prostatica al mondo, il professor Vipul R. Patel, fondatore e Direttore Medico del Global Robotics Institute dell'Advent Health Celebration, fondatore e vice presidente della Società di Chirurgia Robotica, che sarà al Gemelli il prossimo maggio per tenere una conferenza.

“Quello della prostata – ricorda il professor Bernardo Rocco, Ordinario di Urologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore della UOC di Urologia di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – è il tumore più frequente nell'uomo ed è anche uno dei tumori, per i quali l'intervento chirurgico può fare la differenza in termini di prognosi. Ma il rischio è quello degli effetti indesiderati cosiddetti 'funzionali' (incontinenza urinaria e disfunzione sessuale), che possono rivelarsi particolarmente impattanti sulla qualità di vita di una persona. Per questo gli outcome prostatectomia radicale, uno degli interventi più frequenti in oncologia sono considerati un ottimo indicatore di qualità, valutato tanto da Agenas, quanto dalle agenzie internazionali.

La chirurgia robotica ha rivoluzionato il trattamento del tumore della prostata – prosegue il professor Rocco. Ma fondamentale per la cura di questo tumore è la multidisciplinarietà, il lavoro di squadra, insieme a oncologi, radioterapisti e medici nucleari. È importante scegliere di andarsi a curare nei centri dove siano pre-



senti tutte le competenze, magari organizzate in Prostate Unit, in analogia con quanto già accade per il tumore della mammella (con le Breast Unit). Abbiamo già definito il nostro PCA (Percorso Clinico Assistenziale) Prostatico, che presenteremo a breve con il professor Giulio De Belvis (Professore associato di Igiene Generale e Applicata, Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore Unità Operativa Complessa Percorsi e Valutazione Outcome Clinici di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS). E il nostro obiettivo finale è proprio quello di creare un Prostate Cancer Center”. Una tecnica ‘di famiglia’ di successo contro l'incontinenza compie vent'anni. Si chiama ‘Punto di Rocco’ (‘Rocco stitch’, ovvero la ricostruzione uretro-vescicale posteriore) ed è una tecnica chirurgica ormai consolidata (la pubblicazione che l'ha descritta per la prima volta è del 2006) e diffusa ovunque (è utilizzata da più di metà dei chirurghi nel mondo ed è contemplata sia nelle Linee guida europee, che nell'Atlante chirurgico americano). È una tecnica eponima, messa a punto dal professor Bernardo Rocco e da suo padre Francesco, anch'egli Urologo di chiara fama. Questa tecnica è importantissima nella chirurgia della prostata per massimizzare la ripresa della continenza urinaria. I ‘calcoli’ da fare per preservare la potenza sessuale. “Nel 2016 – ricorda il professor



Nella foto il professor Bernardo Rocco, Ordinario di Urologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore della UOC di Urologia di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS

Rocco – ho messo a punto dei sistemi di calcolo statistico, dei nomogrammi (PreCE, Predicting Extra Capsula Extension of Prostate cancer), sviluppati insieme al gruppo americano dell'Advent Health Celebration (Florida, Usa) che servono a ‘dosare’ bene il risparmio dei nervi (tecnica chirurgica ‘nerve sparing’); quello della potenza sessuale post-intervento è il secondo dei due grandi temi funzionali, che possono gravare sugli esiti di un intervento di prostatectomia radicale per tumore della prostata. Una possibile evoluzione di questi nomogrammi, potrebbe avvenire attingendo a strumenti di intelligenza artificiale per l'analisi delle immagini RMN; a questo proposito, stiamo mettendo a punto un progetto in collaborazione con la professoressa Evis Sala (Ordinario di Diagnostica per immagini e Radioterapia all'Università Cattolica e Diret-

tore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Radioterapia della Fondazione Gemelli IRCCS)”.

La battaglia per lo screening per il tumore della prostata. Il professor Bernardo Rocco è presidente del Comitato Scientifico di Europa Uomo (Italia), la più grande associazione pazienti con tumore della prostata a livello europeo. Quest'anno l'Unione Europea ha finalmente promosso lo screening di questo tumore attraverso il dosaggio del PSA nel sangue. In Italia però finora questo screening è stato implementato solo in Regione Lombardia (quando il professor Rocco era uno dei tre membri del Comitato Scientifico di Regione Lombardia). “Come presidente di Europa Uomo – ricorda il professor Rocco – ho già avviato dei colloqui con il Ministero della Salute, insieme al professor Giuseppe Carrieri, presidente della SIU (Società Italiana di Urologia) per discutere dell'estensione di questo screening anche alle altre Regioni italiane. Purtroppo, non essendo ancora il dosaggio del PSA inserito nei LEA, le Regioni in piano di rientro non lo possono proporre ai loro cittadini, nonostante questo introduca un elemento di discriminazione. Certo l'algoritmo dello screening per il tumore della prostata non si esaurisce con il prelievo per il dosaggio del PSA. Se questo do-

vesse risultare positivo, si deve procedere all'esecuzione della risonanza magnetica multiparametrica, esame che invece ha un costo e un impatto organizzativo importante (anche in termini di liste d'attesa). Anche in questo caso con la professoressa Evis Sala, stiamo realizzando una ricerca per valutare se, in questo contesto di screening, la RMN possa essere alleggerita del mezzo di contrasto, per essere sostituita da una RMN biparametrica (senza mezzo di contrasto) che rappresenterebbe un'enorme vantaggio, in quanto di più agevole esecuzione. L'introduzione della RMN prostatica dopo il dosaggio del PSA ha fatto di nuovo salire le azioni dello screening mediante PSA, che aveva subito una battuta d'arresto per l'enorme numero di biopsie prostatiche che venivano richieste in caso di test positivo e quindi per il rischio di over-diagnosis e di chirurgie inutili. “Con la RMN invece – spiega l'esperto – si riduce enormemente il numero dei soggetti da avviare a biopsia, che diventa dunque molto più profilata e mirata”. Un progetto anche con la Ferrari. Di recente Fondazione Policlinico Gemelli ha stipulato un progetto con MED-EX, Medical Partner della Scuderia Ferrari per l'offerta di visite urologiche e di prevenzione contro il tumore della prostata per i dipendenti dell'azienda modenese.

CONFIMPRESITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Legge di Bilancio
2025 - 14: ritocchi
sui tax credit cinema



Tra le varie novità della legge di Bilancio (legge n. 207/2024) trovano spazio le disposizioni in materia di cinema e audiovisivo (comma 869). Il comma 869, suddiviso in sette lettere, introduce una serie di modifiche alla legge n. 220/2016 che con le regole di riferimento sul sostegno al cinema e all'audiovisivo. Nello specifico, interviene sugli articoli 12 (in materia di obiettivi generali e di tipologie di intervento a sostegno al cinema e all'audiovisivo), 13 (Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo), 15 (Credito d'imposta per le imprese di produzione), 21 (Disposizioni comuni in materia di crediti d'imposta), 26 (contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive), 29 (Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo) e 32 (istituzione del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive). Di particolare interesse fiscale sono le modifiche all'articolo 15 e all'articolo 21. Novità per il credito d'imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva. Le lettere c) e d) del comma 869 recano delle modifiche rispettivamente, agli articoli 15 e 21 della legge n. 220/2016 in merito il credito d'imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva. La lettera c) adotta alcune modifiche al credito d'imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva. In particolare, si stabilisce che il tax credit sia riconosciuto in misura non inferiore al 15% e non superiore al 40% del costo complessivo di produzione di opere cinematografiche e audiovisive. Viene in particolare introdotta una possibile maggiore discrezionalità nella modulazione dell'agevolazione riconosciuta sia alle opere

“Superbonus” fittizio ceduto, è truffa anche se non riscosso

La Cassazione, con la sentenza n. 45868 depositata il 13 dicembre 2024, ha stabilito che le truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche commesse generando un credito d'imposta inesistente in quanto fondato su un diritto alla detrazione del quale manchino del tutto i presupposti costitutivi si consumano con la creazione dello stesso credito mediante l'esercizio dell'opzione per la cessione a terzi di un credito d'imposta di ammontare pari a quello della suddetta detrazione.

La controversia pervenuta alla valutazione del giudice di legittimità trae origine da un'ordinanza del tribunale di Messina, che rigettava la richiesta di riesame proposta (articolo 309 codice procedura penale) da un indagato contro un'ordinanza del Gip che lo aveva messo agli arresti domiciliari in quanto gravemente indiziato dei reati di:

1. associazione a delinquere finalizzata alla commissione di più delitti di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falso, indebita compensazione di debiti fiscali con crediti fiscali inesistenti e autoriciclaggio
2. truffe aggravate in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche
3. autoriciclaggio in concorso.

cinematografiche sia per le opere audiovisive in quanto per entrambe le tipologie viene previsto che l'aliquota del credito d'imposta non sia più ordinariamente prevista nella misura del 40% ma “nella misura massima del 40%”. Entrando nel merito, per le opere cinematografiche il decreto ministeriale attuativo dell'agevolazione può prevedere aliquote diverse o prevedere l'esclusione dall'accesso al credito d'imposta per le imprese non indipendenti o per quelle non europee, e, ferma restando la misura massima del 40%, è possibile prevedere aliquote diverse in relazione alle dimensioni di impresa o gruppi di imprese, nonché in relazione a determinati costi eleggibili o soglie



Contro la menzionata ordinanza, l'indagato proponeva ricorso per cassazione, affidato a sei motivi di diritto, solo uno dei quali – relativo ai reati sopra esposti sub b) - riteniamo di attenzione in questa sede.

Il ricorso per cassazione

In particolare, l'indagato eccepiva la violazione dell'articolo 640-bis codice penale, con riguardo alla ritenuta sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza dei reati di truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche. In questo senso, a parere del ricorrente, il tribunale di Messina avrebbe trascurato la problematica relativa all'elemento dei suddetti reati costituito dal

danno in capo allo Stato. Rappresentava, al riguardo, che, se si potesse ipotizzare che la creazione di un credito d'imposta avesse costituito un profitto per gli indagati, non si comprenderebbe quale sarebbe stato il danno per lo Stato, non essendo stati mai monetizzati i crediti, e non essendo oggetto di contestazione quale truffa ma come violazione dell'articolo 10-quater Dlgs n. 74/2000, la compensazione effettuata per una parte dei crediti contestati e tenuto, altresì, conto che, nel reato di truffa, il danno deve avere un contenuto necessariamente patrimoniale ed economico e consistere in una lesione concreta, non soltanto potenziale.

La sentenza

Nel rigettare il ricorso, la Suprema corte premette che i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche sarebbero stati realizzati mediante la cessione di crediti d'imposta in luogo delle detrazioni fiscali del cosiddetto “superbonus 110%” (ex articolo 121 Dl n. 34/2020) fittizi, in quanto la menzionata agevolazione fiscale era stata richiesta in totale assenza dei relativi presupposti costitutivi (in particolare, dell'effettivo compimento delle opere incentivate).

Come noto, continuano i giudici di legittimità, l'articolo 121 del Dl 34/2020 (Decreto

di costo eleggibile. La lettera d) del comma 869, inserisce una modifica nell'articolo 21 della legge n. 220/2016, che elenca le disposizioni comuni a tutti i crediti di imposta disciplinati dagli articoli precedenti, rivolti rispettivamente alle imprese di: produzione (articolo 15), distribuzione (articolo 16), esercizio cinematografico, alle industrie tecniche e di post-produzione (articolo 17), agli esercenti sale cinematografiche (articolo 18), produzione italiane, operanti in Italia e con manodopera italiana, ma su commissione di produzioni estere (articolo 19) e agli altri soggetti che apportano denaro al settore (articolo 20). Nello specifico, la modifica apportata dalla legge di bilancio 2025 ri-

guarda il concetto di limite massimo del credito d'imposta onnicomprensivo riferibile al compenso attribuito al singolo soggetto in qualità di regista, sceneggiatore, attore e altra figura professionale. L'indicazione viene ora limitata al credito d'imposta per le imprese di produzione e viene previsto che tale concetto di limite massimo del credito d'imposta onnicomprensivo sia definito prendendo a riferimento quanto previsto dall'articolo 23-ter del Dl n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla n. 214/2011, anche avuto riguardo alla natura e alla tipologia delle prestazioni professionali e delle opere beneficiarie.

Fonte Agenzia delle Entrate

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Rilancio) prevede che i soggetti che sostengono spese relative a determinati interventi (recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, adozione di misure antisismiche, recupero o restauro della facciata di edifici esistenti, installazione di impianti fotovoltaici, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche) possano optare, in alternativa all'utilizzo diretto della detrazione loro riconosciuta (la quale costituisce, perciò, la prima forma di strutturazione del beneficio):

- per lo "sconto in fattura", praticato dall'esecutore dei lavori, con la conseguente possibilità, per quest'ultimo, di godere di un credito d'imposta di importo pari alla detrazione o di cedere tale credito a terzi (compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari) (lettera a) del comma 1)
- per la cessione a terzi (compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari), da parte dell'originario beneficiario della detrazione, di un credito d'imposta di importo pari alla stessa detrazione (lettera b) del comma 1).

I crediti d'imposta così acquisiti dai terzi (cioè dai soggetti diversi dall'originario beneficiario dell'agevolazione) cessionari possono essere:

- ulteriormente ceduti (nei termini, più volte modificati, previsti dalle menzionate lettere a e b del comma 1)
- utilizzati in compensazione (con debiti nei confronti dell'erario) con la stessa riparti-

zione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione (comma 3, il cui terzo periodo precisa che la quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso). Pertanto, l'utilizzo in compensazione costituisce la naturale destinazione "finale" dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 DI 34/2020: difatti, il comma 3 della norma citata chiarisce che i "crediti d'imposta di cui al presente articolo sono utilizzati in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sulla base delle rate residue di detrazione non fruite". Ai fini dell'opzione per lo sconto o per la cessione, continua la Cassazione, è richiesto al contribuente di procurarsi: da un lato, un visto di conformità della documentazione attestante la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta, rilasciato da specifici soggetti autorizzati (fra cui commercianti e centri di assistenza fiscale; comma 11 dell'articolo 119 DI 34/2020), dall'altro lato, un'asseverazione da parte di tecnici abilitati in ordine al rispetto dei requisiti tecnici e alla congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati (cfr comma 13 dell'articolo 119 DI n. 34/2020). I dati relativi all'opzione per lo sconto o per la cessione devono essere comunicati all'Agenzia delle entrate solo in via telematica, anche avvalendosi dei soggetti che ri-

lasciano il menzionato visto di conformità (cfr articolo 119, comma 12 DI n. 34/2020). Nel caso in esame, osserva la Cassazione, le condotte delittuose contestate all'indagata sarebbero consistite nel generare, mediante le operazioni fraudolente descritte nell'ordinanza impugnata, dei crediti d'imposta inesistenti (Cassazione n. 45558/2022), in quanto fondati su dei diritti alla detrazione dei quali mancavano del tutto i presupposti costitutivi (in particolare, quello dell'effettivo compimento delle opere incentivate) e nell'optare per la cessione degli stessi crediti, i quali venivano quindi ceduti, in un caso a una srl e, negli altri casi, a una spa (che, peraltro, li rifiutava, con la conseguenza che i crediti d'imposta erano rimasti nel cassetto fiscale dell'indagato).

Le conclusioni del giudice di legittimità

Ciò premesso, la Cassazione passa a valutare se, in tale modo, siano state consumate delle truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche, il che, secondo la ricorrente, si dovrebbe escludere per l'insussistenza dell'elemento del danno in capo allo Stato. Danno che non si sarebbe prodotto per la ragione che i crediti fittizi in contestazione non erano stati utilizzati in compensazione. Premesso che nella fattispecie dell'articolo 640-bis codice penale il danno che può assumere rilievo appare essere quello che incide sull'ente erogatore (cioè sullo Stato), il Collegio tuttavia ritiene che le

truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche commesse generando un credito d'imposta inesistente si consumino con la creazione dello stesso credito mediante l'esercizio dell'opzione per la cessione a terzi. Ciò senza che, per la stessa consumazione, sia necessario che il credito fittizio così creato venga utilizzato in compensazione dall'apparente beneficiario della detrazione (o sia da lui riscosso) o da un cessionario dello stesso credito. A tale proposito, nel pronunciarsi sulla questione dell'individuazione del momento consumativo della truffa cosiddetta contrattuale, la Corte di cassazione ha più volte affermato come la questione non possa essere risolta in via preventiva ed astratta. Per la Corte, infatti, è necessario muovere dalla peculiarità del singolo accordo e dalla valorizzazione della specifica volontà contrattuale e delle particolari modalità delle condotte e dei loro tempi. Solo un tale esame, infatti, consente di individuare quale sia stato l'effettivo danno, quale il concreto profitto e quale il momento in cui essi si sono prodotti e, quindi, quando il reato si sia consumato (Cassazione n. 33588/2023, n. 11102/2017 e n. 31497/2012). Secondo i giudici supremi, nel caso esaminato, l'agente, con l'esercizio dell'opzione di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 121 DI 34/2020, crea un credito nei confronti dello Stato del tutto inesistente, in quanto generato in assenza di qualsiasi fonte giustificativa dell'obbligazione nell'effettiva

realtà dei fatti. Questo credito è naturalmente destinato ad essere prontamente utilizzato dai terzi cessionari in compensazione: le conseguenze e gli effetti di questo comportamento sono di assai incerta neutralizzabilità, in particolare nel caso in cui tale utilizzo sia fatto da cessionari in buona fede. In definitiva, secondo la Cassazione, alla luce di tali peculiarità dei crediti cosiddetti "superbonus", già con la creazione del credito fittizio mediante l'esercizio dell'opzione di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 121 DI 34/2020 l'agente consegue il profitto ingiusto con correlativo danno per lo Stato.

Con la decisione in esame, infine, non si può mancare di osservare come la Corte – ritenendo il danno non come mera oggettiva riduzione del patrimonio pubblico ma come danno, più specificamente, da sviamento dei fondi pubblici rispetto alla loro corretta destinazione – abbia operato un vero e proprio revirement dell'orientamento espresso alcuni mesi fa, secondo cui "solo quando i crediti ceduti sono stati materialmente riscossi o compensati può dirsi realizzato il danno per lo Stato, per essersi verificata la concreta perdita del denaro, siccome erogato a rimborso di un credito fittizio ovvero non incassato per effetto di compensazione con un credito fittizio" (cfr. Cass. 23402/2024), che, pertanto, può ritenersi superato.

Fonte Agenzia delle Entrate



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'insegnamento a scuola della sicurezza sul lavoro è legge

di Wladymiro Wysocki. (*)

Dopo una lunga odissea, l'insegnamento della sicurezza sul lavoro nelle nostre aule scolastiche è finalmente legge.

L'approvazione della proposta di legge è a prima firma del presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, l'onorevole Walter Rizzetto.

La Legge prevede l'inserimento della sicurezza sul lavoro tra gli argomenti di educazione civica, auspicando una nuova cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Questa legge punta su un nuovo aspetto culturale nella formazione dei ragazzi nelle nostre scuole finalizzata alla formazione dei lavoratori e degli imprenditori di domani e come sottolinea il Ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, "crea le basi per una creazione di una rinnovata sensibilità sui temi della sicurezza".

La sicurezza sul lavoro come priorità del nostro Paese, è l'augurio che il Ministro del Lavoro si auspica e onestamente lo augurano non solo tutti gli addetti ai lavori ma soprattutto le molte famiglie che hanno tristemente subito una perdita di un loro caro, una malattia professionale o infortunio grave.

La legge è stata approvata con 157 voti favorevoli, 107 astenuti e nessun contrario entrando così di diritto nelle scuole di ogni ordine e grado. Certo ci lascia perplessi coloro che si sono astenuti, al netto delle ideologie politiche credo



che questo argomento non debba avere faziosità di nessun genere e sarebbe stato bello dare un segnale di unanimità ma sappiamo che l'intelligenza non è sempre a portata di tutti.

Al netto dei commenti, il risultato finale è quello che ci interessa e oggi possiamo citare la Legge n. 92 del 2019 inerente all'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica come riferimento anche per la materia della sicurezza sul lavoro.

In una nuova ottica di radicale cambiamento della formamendis, di sensibilizzazione, di cultura, la legge prevede la testimonianza di vittime di infortuni o malattie professionali sul lavoro. Questo è decisamente un segnale forte, netto e deciso per accompagnare alle conoscenze teoriche e pratiche la presa di consapevolezza della realtà toccando con mano e ascoltando direttamente da coloro che hanno vissuto un dramma quello che realmente accade nel lavoro.

Una azione direttamente volta ai ragazzi, futuri lavoratori e datori di lavoro, per orientarli alla vera conoscenza della prevenzione, del rischio e del pericolo. Oggi ormai stiamo in vera emergenza nazionale e personalmente sono convinto che educando i nostri ragazzi al lavoro corretto e sano possiamo ottenere risultati positivi e un cambio di rotta.

Così la proposta di Legge 630, approvata in legge, dal prossimo anno andrà ad integrare le già attuali 33 ore di educazione civica con gli argomenti in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. La struttura della legge approvata si divide in 3 articoli dei quali il primo chiarisce il fine della Legge, ovvero, la diffusione delle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Il secondo articolo che porta modifiche alla legge 92/2019 esattamente all'interno dell'articolo 3, introduce le linee guida per l'insegnamento della materia di base in prevenzione e sicu-

rezza nei luoghi di lavoro nel contesto dell'educazione civica e infine l'articolo 3 in merito all'invarianza finanziaria. Incidenti, infortuni, malattie professionali, morti sul lavoro, finalmente possiamo dire di avere un primo passo al cambio radicale alla diffusione, alla conoscenza e alla sensibilizzazione dei drammi che nel quotidiano si verificano e con quali strumenti efficaci prevenirli. Ovviamente non deve restare questo il punto di arrivo e accontentarci, anzi, deve diventare un ulteriore motivo di slancio a fare di più e meglio. La prevenzione non deve avere limiti e confini ma deve essere una costante evoluzione per restare al passo con i tempi e alla velocità della produzione industriale e del lavoro. Del resto non dimentichiamoci dell'intelligenza artificiale, ormai una realtà prepotentemente entrata ovunque. Bene, valutiamo anche questo strumento come poterlo utilizzare al meglio per la prevenzione, per la diffusione della conoscenza e per applicare al massimo la valutazione del rischio e del pericolo. Resta decisamente un ottimo risultato, adesso diamogli forza e concretezza. Il lavoro, i lavoratori, i ragazzi impegnati nei tirocini, i volontari e ogni forma di applicazione al lavoro devono essere sempre tutelati garantendo il benessere lavorativo e la massima sicurezza. Tutti devono sempre tornare a casa dai loro cari sani e salvi, basta infortuni e morti a causa del lavoro.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con Iban Italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ESTERI

Il vice Vance non esclude la presenza militare americana in ucraina, ma pare una idea solo sua



di Giuliano Longo

A prima vista, potrebbe sembrare che ci sia un contrasto tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il suo vice Trump, ma molto probabilmente è più un gioco della parti e Trump non lascia certo nelle mani del suo vice il pallino delle trattative. Nelle sue dichiarazioni Trump era stato molto chiaro affermando ripetutamente che se i paesi della NATO decidessero di inviare le proprie truppe anche solo come contingente di pace, l'esercito americano non vi avrebbe parte, posizione analoga espressa anche dal Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Pete Hegseth. Anche se in linea di principio, Trump non si oppone a questa eventualità consapevole che senza gli USA l'Europa non va lontano la pensa grosso modo così "se vuoi combattere con la Russia, fallo pure, gli americani vedranno cosa ne verrà fuori". Eppure il vicepresidente degli Stati Uniti J.D. Vance inaspettatamente con un'intervista al Wall Street Journal annuncia che l'America non esclude del tutto l'invio di personale militare in Ucraina. Una opzione che "resta sul tavolo" nel caso in cui Mosca non riesca a risolvere il conflitto "in buona fede". Inoltre ha ribadisce che gli Stati Uniti potrebbero utilizzare nuove leve di pressione economica sulla Russia. Insomma, le stesse misure minacciate prima del colloquio telefonico Trump-Putin dall'ex generale in pensione Kellogg, dimissionato suc-

cessivamente come incaricato per gli affari ucraini. Vance ha poi affermato che è troppo presto per parlare di garanzie di sicurezza per l'Ucraina da parte degli Stati Uniti e dell'Occidente. Questo problema, così come la questione dei confini dei suoi saranno discussi durante i negoziati, ci sono "diverse formulazioni e configurazioni" dell'accordo di pace, ma per gli Stati Uniti è importante che l'Ucraina abbia "un'indipendenza sovrana". J.D. Vance è oggi a Monaco di Baviera, dove parteciperà alla conferenza internazionale sulla Sicurezza con il segretario di Stato statunitense Marco Rubio e in giornata incontreranno Zelensky. Nel frattempo il suo presidente annunciava che proprio a Monaco si sarebbe svolto un incontro tra "rappresentanti della Russia, dell'Ucraina e degli Stati Uniti", incontro che Kiev smentisce anche se non si esclude possa svolgersi segretamente e in modo assolutamente informale. Il presidente degli Stati Uniti ha comunque precisato che un altro incontro solo fra funzionari di alto livello, è previsto in Arabia Saudita. "Voglio che quel bagno di sangue in Ucraina si fermi. E' troppo presto per dire come andranno le trattative", ha spiegato Trump che non ha risposto a chi gli chiedeva a cosa potrebbe rinunciare la Russia in un accordo. "ha conquistato una buona fetta di territorio. Forse rinuncerà a molto, forse no. Il negoziato è appena iniziato ed è troppo presto", ha proseguito il presidente Usa.

Il premier Starmer "rompe" con Trump
"Il percorso dell'Ucraina verso la Nato è irreversibile"



L'Ucraina è su un "percorso irreversibile verso la Nato", ha rassicurato stamattina Keir Starmer parlando al telefono con Volodymyr Zelensky. E ora chi lo dice a Trump? La frattura, almeno potenziale, tra Regno Unito e Stati Uniti è plateale. "Il primo ministro ha ribadito l'impegno del Regno Unito affinché l'Ucraina si avvii su un percorso irreversibile verso la Nato, come concordato dagli alleati al vertice di Washington lo scorso anno", si legge in una nota di Downing Street. L'Ucraina è su un "percorso irreversibile verso la Nato", ha rassicurato stamattina Keir Starmer parlando al telefono con Volodymyr Zelensky. E ora chi lo dice a Trump? La frattura, almeno potenziale, tra Regno Unito e Stati Uniti è plateale. "Il primo ministro ha ribadito l'impegno del Regno Unito affinché l'Ucraina si avvii su un percorso irreversibile verso la Nato, come concordato dagli alleati al vertice di Washington lo scorso anno", si legge in una nota di Downing Street.

Anche se ha ribadito di non vedere un motivo per cui un Paese come la Russia dovrebbe accettare l'Ucraina nella Nato. "Lo hanno detto molto tempo prima di Putin" che erano contrari a Kiev nella Nato, e "penso che questo sia stato il motivo del conflitto". Vladimir Putin, da parte sua, vuole organiz-

L'auto su folla a Monaco di Baviera è sicuramente un atto di terrorismo

Sono almeno 28 i feriti a Monaco di Baviera in quello che sembra essere stato "un attentato": a indicarlo il primo ministro bavarese Markus Soder e la polizia locale, secondo la quale alla guida dell'auto lanciata sulla folla c'era un cittadino afgano di 24 anni, richiedente asilo. L'automobile si è scagliata contro un corteo in corso



per una manifestazione del partito dei Verdi. Tra i feriti due verserebbero in condizioni molto gravi, una donna e un bambino che era con sé. In un primo momento era circolata la notizia di un decesso, poi smentita. A riferire quando successo il quotidiano tedesco Bild e il quotidiano locale Süddeutsche Zeitung. Il primo ministro Soder, citato dalla stampa tedesca, ha parlato nel corso di una conferenza stampa. Sui profili social, la polizia della città della Germania informa di "un'ampia operazione in corso". Il conducente dell'auto, un 24enne afgano già noto alla polizia, sarebbe stato "fermato" e non rappresenterebbe un pericolo. La dinamica dei fatti, si legge su Bild, resta da chiarire: si indaga per attentato. Il quotidiano SZ scende nei dettagli: il dramma risale alle 10.30 di questa mattina, quando un uomo ha investito con la sua auto un gruppo di persone in Stiglmaierplatz a Monaco di Baviera. Secondo la polizia, al momento dell'incidente si stava svolgendo una manifestazione del sindacato Verdi. Secondo le prime informazioni fornite dai vigili del fuoco tra le persone ferite alcune versano in condizioni gravissime e non si può escludere il pericolo di vita. Secondo una prima dichiarazione del sindaco di Monaco, Dieter Reiter, tra i feriti ci sarebbero anche dei bambini. L'incidente è avvenuto a margine della manifestazione del sindacato Verdi nella zona di Dachauer Straße/Seidstraße, vicino a Stiglmaierplatz. Bene la "solidarietà" e l'"elaborazione" del lutto, ma bisogna anche essere "determinati"; e in Germania adesso "deve cambiare qualcosa di fondamentale". Queste le parole scelte da Markus Soder, governatore della Baviera, dopo i fatti di Monaco. Rispetto all'episodio, sul quale è in corso un'indagine con l'ipotesi attentato, che ha provocato almeno 28 feriti, il dirigente ha sottolineato: "Non è il primo attacco di questo tipo". Soder ha comunicato con un post sulla rete sociale X. Nel messaggio rilancia le informazioni giunte dalla polizia, secondo la quale per i fatti è stato fermato un 24enne di nazionalità afgana richiedente asilo. Il governatore è a capo della formazione cristiano-democratica bavarese Christlich-Soziale Union (Csu). Il rapporto tra questo partito e la sua sorella conservatrice Christlich Demokratische Union Deutschlands (Cdu) con la destra di Alternative für Deutschland, forza in ascesa, fautrice di politiche restrittive in materia di migrazioni, è uno dei nodi della campagna elettorale in vista delle elezioni del 23 febbraio. dell'accoglienza.

Dire

zare quanto prima un vertice con Trump per parlare di pace in Ucraina e di altri argomenti, perché considera Washington il suo "principale interlocutore", anche se Kiev "in un modo o nell'altro" parteciperà ai negoziati. Il giorno dopo la telefonata fra il tycoon e il capo del Cremlino è seguita quella con Zelensky il quale dopo una nota di amarezza per la sua esclusione dai primi colloqui diretti fra Trump e Putin ha dichiarato "Non accetteremo alcun negoziato bilaterale sull'Ucraina senza di noi". Incoraggiato dalla reazione, in ve-

rità poco equilibrata della commissa baltica per la politica estera UE Kaja Kallas secondo, per la quale "qualsiasi soluzione rapida sull'Ucraina è un affare sporco", e "non funzionerà". Inevitabile risposta del portavoce del Cremlino Dmitri Peskov "gli europei dovranno probabilmente parlare con Washington per chiedere un posto" al tavolo delle trattative e paragona l'Europa a una "frigida zitella pazza di gelosia e di rabbia" perché "non è stata avvertita della chiamata Putin-Trump e non è stata consultata sui suoi contenuti".

Partiranno davvero i negoziati tra Trump, Putin e

di Andrea Maldì

E' stata una telefonata di intesa perfetta tra Donald Trump e Vladimir Putin che ha lasciato basiti Volodymyr Zelensky e l'Europa intera. "Facciamo iniziare immediatamente i negoziati, sono fermamente convinto che avranno successo", ha affermato Trump al termine di una lunga telefonata di oltre un'ora con Putin. Un'idea ampiamente sostenuta anche dal premier russo che ha replicato "è possibile trovare una soluzione a lungo termine al conflitto... è giunto il momento per i nostri Paesi di lavorare insieme". Putin ha ufficialmente invitato Trump a Mosca per dare immediata-



mente il via all'inizio dei negoziati. Al Cremlino infatti saranno presenti il direttore della Cia John Ratcliffe, il segretario di Stato Marco Rubio, il consigliere per la Sicurezza nazionale Michael Waltz e l'ambasciatore e inviato speciale Steve Witkoff (arrivato a Mosca un paio di

giorni fa per trattare sulla scarcerazione di Mark Fogel, l'insegnante americano arrestato in Russia nel 2021 con l'accusa di aver introdotto marijuana terapeutica. In cambio Whashington ha annunciato la liberazione del cittadino russo Alexander Vinnik, catturato in Grecia e trasfe-

rito negli Stati Uniti nel 2022 con un pesante capo d'accusa per reato di riciclaggio). Sul tavolo delle trattative saranno toccati anche altri temi: le relazioni economiche tra America e Russia, il programma nucleare iraniano e i temi della soluzione dell'emergenza mediorientale. Donald Trump subito dopo ha contattato anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, dichiarando che "anche Zelensky, come il presidente Putin, vuole fare la pace". "Nessuno desidera la pace più dell'Ucraina. Insieme agli Stati Uniti, stiamo tracciando i nostri prossimi passi per fermare l'aggressione russa e garantire una pace duratura e affidabile. Come

ha detto il presidente Trump, facciamolo!" ha replicato il premier ucraino, ma aggiungendo anche che "senza attente e mirate consultazioni con noi, credo che i negoziati non possano essere completati". Gli fa subito eco la richiesta della responsabile della politica estera della Unione Europea, Kaja Kallas: "L'Europa deve essere presente al tavolo dei negoziati perché l'esito ci influenzerà molto", dopo la riunione del gruppo di contatto sull'Ucraina a Bruxelles in cui il segretario alla Difesa americano, Pete Hegseth, aveva aspramente dichiarato che "gli ucraini devono rinunciare ad entrare nella Nato - come già affermato da Putin - ... gli Usa

Trump rassicura Zelensky: "Sarete coinvolti nella trattativa"



L'Ucraina sarà coinvolta nei negoziati di pace con la Russia. Lo ha assicurato il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di fronte alla stampa. L'inquilino della Casa Bianca ha inoltre assicurato che Vladimir Putin, il suo omologo russo, "vuole la pace" con l'Ucraina. Trump ha definito "un errore" l'espulsione della Russia dal G7, aggiungendo di voler vedere Mosca rientrare nell'organizzazione: è quanto riporta l'agenzia di stampa Bloomberg. E sul fronte dazi, Trump taglia corto: gli Stati Uniti applicheranno dazi reciproci ai Paesi, "né più né meno". "Applicherò dazi reciproci, il che significa che qualsiasi Paese applichi un dazio sugli Stati Uniti d'America, noi lo applicheremo a loro. Né più né meno. In altre parole, se ci applicano una tassa o un dazio, noi applicheremo loro esattamente la stessa tassa o lo stesso dazio. Molto semplice", ha detto Trump alla Casa Bianca.

L'accordo Modi-Trump, una svolta nelle relazioni fra India e Stati Uniti

Di Balthazar

Se l'Europa si appresta piangere per le prossime imposizioni tariffarie volute da Donald Trump, altri paesi, ma soprattutto l'India cominciano a intravedere i vantaggi dalle scelte geoeconomiche del presidente degli Stati Uniti.

La dichiarazione congiunta

La dichiarazione congiunta rilasciata ieri dopo un vertice a Washington di Trump e il primo ministro indiano Narendra Modi delinea una vasta gamma di iniziative che vanno in difesa, commercio, tecnologia, sicurezza energetica e cooperazione multilaterale. Nel corso del vertice è stata annunciata l'istituzione del COM-PACT USA-India (Catalyzing Opportunities for Military Partnership, Accelerated Commerce & Technology) per guidare e trasformare la cooperazione in settori chiave. Quest'anno in particolare sarà firmato un nuovo Framework decennale per il Major Defence Partnership USA-India, che impegna Washington a sostenere le capacità di difesa di Nuova Delhi. Gli altri punti chiave dell'accordo comprendono: Espansione delle vendite e della coproduzione nel settore della Difesa dei due Paesi, com-



presi i sistemi Javelin e Stryker. Appalti altri 6 aerei di sorveglianza P8I. Una revisione dei regolamenti sul traffico internazionale di armi per facilitare il commercio più agevole e lo scambio tecnologico della difesa. Negoziati sugli appalti pubblici per la difesa che dovrebbero iniziare quest'anno. L'Autonomous Systems Industry Alliance per rafforzare le partnership del settore tecnologico della guerra sottomarina. Inoltre, gli Stati Uniti stanno rivedendo la loro politica sugli aerei da combattimento di quinta generazione e sui sistemi sottomarini per la potenziale vendita

all'India, segnalando "profonda" fiducia strategica.

"Missione 500"

Modi e Trump hanno anche annunciato "Mission 500" per raddoppiare il commercio bilaterale sino a 500 miliardi di dollari entro il 2030. A questo scopo si impegnano a rimuovere le barriere commerciali e a progredire verso un accordo commerciale bilaterale con la sua prima tranche fissata per l'autunno 2025. Gli investimenti indiani negli Stati Uniti hanno già raggiunto i 7,355 miliardi di dollari, generando posti di lavoro. Il vertice di Modi-Trump ha visto anche il lancio dell'iniziativa USA-India

TRUST (Transforming the Relationship Utilizing Strategic Technology) per promuovere la collaborazione in tecnologie emergenti come l'Intelligenza Artificiale, i semiconduttori e la biotecnologia.

Altri punti salienti includono

Una tabella di marcia per accelerare l'infrastruttura AI entro la fine dell'anno. L'espansione di INDUS Innovation, un'iniziativa per promuovere partnership tra industria ed economia nel mondo dello spazio e dell'energia. L'aumento del ruolo produttivo dell'India negli ingredienti farmaceutici per garantire le catene di approvvigionamento mediche globali.

L'iniziativa Strategic Mineral Recovery, per recuperare e elaborare congiuntamente minerali critici come litio e cobalto.

Sicurezza energetica e cooperazione nucleare

Premesso che l'India è già una potenza nucleare, gli Stati Uniti riaffermano il loro sostegno all'adesione dell'India all'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) e si impegnano a promuovere la collaborazione con l'accordo nucleare civile USA-India 123. Questo includerà: Costruzione di grandi reattori nucleari progettati dagli Stati Uniti in India con trasferimento tecnologico. Svi-

Zelensky?

non intendono partecipare ad alcun mantenimento della pace dopo un cessate il fuoco". Zelensky per semplificare e velocizzare i negoziati ha proposto l'ipotesi di scambio di alcuni territori con la Russia, restituire la regione russa del Kursk, occupata dall'agosto scorso dalle truppe di Kiev, con i territori ucraini di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson conquistati dai russi. Gelida la risposta del portavoce del Cremlino Dmitry Peskov: "Questo è impossibile, la Russia non ha mai discusso e non discuterà mai di scambiare il suo territorio... le unità militari di Kiev ancora presenti nel Kursk saranno distrutte".

luppo di piccoli reattori modulari avanzati per soluzioni energetiche sostenibili. Riconoscendo che la comunità studentesca indiana di 300.000 giovani contribuisce con oltre 8 miliardi di dollari all'anno all'economia degli Stati Uniti, entrambe le nazioni si sono impegnate a semplificare la mobilità degli studenti e dei professionisti affrontando in modo aggressivo l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani. Sono stati inoltre annunciati piani per migliorare la collaborazione nell'istruzione superiore attraverso diplomi congiunti, programmi duali e campus offshore.

Cooperazione multilaterale e regionale

Riaffermando il loro impegno per le alleanze del Quad e l'Indo-Pacifico, i due leader hanno annunciato che:

L'India ospiterà il prossimo vertice dei Quad Leader con il presidente Trump. L'Indian Ocean Strategic Venture, un nuovo forum bilaterale per promuovere la connettività e il commercio. L'investimento multimiliardario di Meta per un progetto via cavo sottomarino che collegherà 5 continenti e l'impegno a potenziare le autostrade digitali globali. Nuova Delhi ha recentemente dato diversi segnali a Mosca di malcontento circa il livello e la qualità della cooperazione economica, in particolare nel settore tecnico-militare e il recente accordo siglato Washington potrebbe essere il segnale di una decisa virata verso gli stati Uniti del presidente Modi.

Una scelta che spinge i Paesi che ne fanno parte a rafforzare l'alleanza

di Mario Lettieri (*)
e Paolo Raimondi (**)

da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo

"Chiederemo ai paesi Brics, apparentemente ostili, di impegnarsi a non creare una loro nuova valuta, né a sostenerne un'altra per sostituire il potente dollaro statunitense, altrimenti dovranno affrontare dazi del 100%", è la grave affermazione più volte ripetuta da Donald Trump dal momento del suo insediamento. Il presidente americano sta inanellando una serie di errori di valutazione geopolitica. Se nelle sue intenzioni c'è l'idea di affrontare i singoli Stati per indebolire e rompere le alleanze tra diversi paesi, come i Brics, allora la sua strategia è destinata al fallimento. Non solo, li sta spingendo a raggrupparsi più strettamente per meglio proteggersi e difendersi. Oggi i Brics, tra membri e partner, rappresentano il 41% del PIL globale, se calcolato in parità di potere d'acquisto (ppp), il 55% della popolazione mondiale e oltre il 50% della capacità energetica totale. In ppp gli USA rappresentano il 15,5% del PIL globale e il G7 il 29%. Dati da non sottovalutare. Infatti, per valutare il PIL i valori ppp sono più realistici di quelli nominali. Nel calcolo ppp si tiene conto del costo dei beni e dei servizi prodotti in loco e dei tassi d'inflazione. Si considera che uno stesso bene venduto in paesi diversi deve essere valutato con lo stesso prezzo in una valuta comune. Con il valore nominale, invece, si utilizzano i tassi di cambio del mercato internazionale e



si rischia di distorcere anche le differenze reali nel reddito pro capite. "Non c'è alcuna possibilità che i Brics sostituiscano il dollaro statunitense nel commercio internazionale", ha ribadito Trump. In verità, non è questa l'intenzione dei Brics o di altri gruppi di paesi come l'UE. Di fatto, il dollaro rappresenta ancora quasi il 60% delle riserve monetarie mondiali. Il 48% dei pagamenti internazionali attraverso lo SWIFT, la piattaforma dominante per i pagamenti internazionali, è in dollari, così come il 90% di tutte le operazioni di cambio.

Il fatto che ci siano delle spequazioni tra la forza dell'economia statunitense e il ruolo del dollaro a livello globale o che l'economia USA perda dei punti percentuali rispetto al PIL globale non può essere una colpa da imputare al resto del mondo. Il problema si pone quando alcuni paesi sono sottoposti a sanzioni talmente forti da escluderli quasi totalmente dai commerci internazionali.

Oppure quando simili sanzioni sono ventilate come minaccia nei confronti di altri paesi che semplicemente non vogliono essere trattati come dei sudditi o delle colonie.

Spesso sono gli stessi paesi che si sono da poco liberati dal giogo coloniale inglese o francese.

Soprattutto dopo la grande crisi finanziaria del 2007-9, i paesi emergenti, le cui economie sono state colpite duramente per cause a loro non imputabili, hanno cercato pragmaticamente di creare dei percorsi monetari e finanziari alternativi. I paesi Brics, ma non solo, hanno iniziato a utilizzare le monete nazionali nella gestione dei propri commerci internazionali. A volte si utilizzano persino accordi di baratto, lo scambio di merce contro merce, per limitare l'uso del dollaro o dell'euro soltanto per saldare la differenza di valore rimasta. In gioco c'è anche l'eventuale utilizzo dell'oro come moneta di scambio e di riserva a sostegno delle proprie valute.

I Brics e altri paesi emergenti stanno lavorando anche per la creazione di piattaforme indipendenti condivise e anche decentralizzate per le transazioni finanziarie. Non sono contro lo SWIFT, ma sono delle alternative qualora rimanessero esclusi dal sistema dominante. Si tratta di un inevitabile atto di difesa, non di attacco.

Al riguardo, all'interno dei Brics l'India ha evidenziato la sua piattaforma per i pagamenti, la Unified Payment Initiative (UPI), che è già stata adottata da diverse nazioni in tutto il mondo come Francia, Emirati Arabi Uniti, Malesia, Singapore, Bhutan e Sri Lanka.

Stanno pensando anche a una moneta di conto per agevolare le transazioni commerciali e finanziarie interne al gruppo. Non a una valuta alternativa. Si tratta di una soluzione come quella che noi in Europa abbiamo fatto con l'ECU, prima della realizzazione dell'euro.

L'euro è stato possibile perché per cinquant'anni i paesi europei avevano lavorato intensamente per creare il mercato economico comune e la libera circolazione delle persone, delle merci e dei capitali. È qualcosa che non esiste in nessun'altra parte del mondo. Al riguardo non possiamo dimenticare che gli Usa non hanno mai visto di buon occhio la creazione dell'euro. Si ricordi, per esempio, anche l'aperta ostilità americana nei confronti di alcuni paesi arabi dell'Opec che avrebbero voluto valutare e commerciare in euro il petrolio e il gas da loro prodotti. Valga per tutti la recente dichiarazione del Ministero degli Esteri dell'India: "I Brics prendono decisioni attraverso il metodo del consenso e per quanto riguarda il dollaro, la questione della dollarizzazione, non abbiamo una politica o una strategia del genere".

Minacce, ricatti e dazi non fanno parte di una corretta relazione politica e commerciale tra gli Stati!

(*) già sottosegretario all'Economia (**) economista

Agricoltura high-tech nel deserto: la scommessa saudita per il futuro

di Gianluca Maddaloni

L'Arabia Saudita, nota per i suoi vasti deserti e le temperature estreme, sta vivendo una rivoluzione agricola senza precedenti.

Grazie all'implementazione di tecnologie avanzate e soluzioni innovative, il Paese sta trasformando vaste aree aride in terreni coltivabili, sfidando i limiti imposti dalla natura e puntando alla sicurezza alimentare a lungo termine. Uno degli strumenti chiave di questa trasformazione è l'irrigazione a pivot centrale, un sistema che permette di distribuire l'acqua in modo efficiente, creando le caratteristiche aree circolari verdi visibili persino dallo spazio. Questo metodo di irrigazione consente di coltivare grandi estensioni di terra con un impiego razionale delle risorse idriche, un fattore cruciale in un ambiente desertico. Per affrontare la cronica scarsità d'acqua, il governo saudita ha investito pesantemente nella desalinizzazione, una tecnologia che converte l'acqua salata del mare in acqua dolce utilizzabile per l'agricoltura. Accanto a questa solu-



zione, si fa largo uso di falde acquifere sotterranee e di tecniche di coltivazione idroponica, che consentono di ridurre significativamente il consumo idrico rispetto ai metodi tradizionali. Un altro elemento fondamentale di questa rivoluzione agricola è la selezione di specie vegetali resistenti alla siccità. Queste colture, sviluppate attraverso ricerche scientifiche avanzate, sono in grado di prosperare anche in condizioni climatiche estreme, garantendo così una produzione agricola costante e riducendo la dipendenza dalle importazioni alimentari.

La trasformazione del deserto saudita in una terra fertile ha obiettivi chiari: aumentare l'autosufficienza alimentare del Paese, ridurre la dipendenza dalle importazioni e sviluppare un'agricoltura sostenibile a lungo termine. Con l'aumento della popolazione e la crescente domanda di cibo, l'Arabia Saudita sta cercando di garantire una maggiore stabilità economica e sociale attraverso investimenti nel settore primario. Gli impatti di questa rivoluzione agricola si estendono anche oltre i confini nazionali. L'esperienza saudita dimostra che, con le giuste tecnologie e

strategie, è possibile trasformare paesaggi ostili in aree produttive, offrendo un modello replicabile per altre regioni aride del mondo. In un'epoca segnata dai cambiamenti climatici e dalla crescente scarsità di risorse naturali, soluzioni come quelle adottate dall'Arabia Saudita potrebbero giocare un ruolo chiave nella sicurezza alimentare globale. Nonostante i successi, questa trasformazione non è priva di sfide. Il processo di desalinizzazione, per esempio, richiede un elevato consumo energetico e genera sottoprodotti salini che possono avere un impatto ambien-

tale. Inoltre, lo sfruttamento delle falde acquifere sotterranee deve essere attentamente regolamentato per evitare il loro esaurimento nel lungo periodo. Alcuni esperti sollevano dubbi sulla sostenibilità a lungo termine di un modello agricolo che si basa su risorse idriche limitate e costose infrastrutture tecnologiche. Tuttavia, il governo saudita è determinato a continuare su questa strada, investendo anche in energie rinnovabili per alimentare gli impianti di desalinizzazione e ridurre l'impatto ambientale delle sue attività agricole. L'Arabia Saudita sta dimostrando che, con ingegno e tecnologia, è possibile trasformare anche i deserti in terre fertili. La combinazione di irrigazione avanzata, desalinizzazione e colture resistenti alla siccità sta rivoluzionando il settore agricolo del Paese, con l'obiettivo di garantire sicurezza alimentare e sostenibilità per le future generazioni. Se questo modello si dimostrerà efficace nel lungo termine, potrebbe rappresentare una soluzione per affrontare la crisi alimentare globale in un mondo sempre più minacciato dai cambiamenti climatici.

Roma & Regione Lazio

FOIBE, NANNI: "GRAZIE A COLORO CHE NEGLI ANNI HANNO TENUTO VIVO IL RICORDO"

Per la prima volta si è svolta una seduta di Consiglio Comunale per ricordare le vittime delle foibe e l'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre e lo si è svolto nel luogo più rappresentativo, il quartiere Giuliano - Dalmata. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. Grazie al Sindaco Roberto Gualtieri, alla Presidente Svetlana Celli a tutte le consigliere e consiglieri di maggioranza e minoranza che hanno reso possibile questo straordinario evento che rimarrà nella sto-



ria della nostra istituzione e della nostra città. Le istituzioni hanno il dovere di mantenere viva la memoria di tragedie

come questa, che hanno segnato profondamente la storia del nostro Paese, e di promuovere e tramandare alle nuove genera-

zioni i valori di tolleranza, rispetto e convivenza pacifica. Ringrazio tutte le associazioni, gli uomini e le donne che oggi erano presenti e che, con il loro impegno, hanno tenuto vivo il ricordo di questa tragedia per anni. E grazie anche al cantautore Simone Cristicchi, che attraverso il suo spettacolo "Magazzino 18", ha portato in scena, per oltre 500 repliche in tutta Italia e all'estero, la memoria degli esuli.

Magazzino 18 - aggiunge Nanni - non è solo un edificio nel Porto Vecchio di Trieste, ma un luogo di memoria dove sono



custoditi gli arredi e le storie degli esuli, un patrimonio inestimabile che Cristicchi ha saputo raccontare con grande sensibilità. Mi auguro - conclude Nanni - che giornate come questa spingano tutti noi ad una profonda riflessione sull'importanza della memoria e siano da monito per le generazioni future del nostro Paese.

Roma & Regione Lazio

Foibe, Mussolini-Carpano (FI): “Consiglio straordinario nel quartiere Giuliano-Dalmata segnale importante per ricordare tragedia”

"Roma Capitale non può e, cosa più importante, non vuole dimenticare gli orrori delle foibe e le migliaia di vittime innocenti di un regime, quello del dittatore comunista Tito, brutale e spietato. Lo dimostra la sede scelta per l'odierna seduta dell'Assemblea Capitolina, il quartiere Giuliano-Dalmata, l'ordine del giorno condiviso e approvato da tutte le forze politiche presenti in Campidoglio e la grande partecipazione di cittadini, associazioni e scuole del territorio a dispetto della pioggia battente.

In un luogo simbolico che, nel decennio post-bellico, accolse migliaia di esuli giuliani e dalmati in fuga dalle nefandezze e dalla immane crudeltà perpetrati ai danni degli italiani nei territori consegnati alla Jugoslavia con i Trattati di Parigi



del 13 febbraio 1947 a seguito della sconfitta del nostro Paese nella Seconda Guerra Mondiale, il consiglio straordinario odierno ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna Sindaco e Giunta

a promuovere la cultura della pace, del dialogo e dell'integrazione, attraverso la conoscenza del dramma giuliano-dalmata presso le scuole e la prosecuzione e l'ampliamento del Progetto sul

Viaggio e le attività Ricordo riguardante gli istituti superiori. Altre iniziative riguarderanno la valorizzazione del quartiere Giuliano-Dalmata attraverso l'istituzionalizzazione di visite guidate condotte da personale qualificato, la messa in atto di misure volte a preservare l'integrità del monumento 'Esilio' sito in piazza Giuliani e Dalmati e, più in generale, la diffusione della memoria storica di un luogo testimone di una delle più grandi tragedie umane conosciute dal nostro Paese nel Dopoguerra e, purtroppo, non trattata con la dovuta attenzione nelle scuole e nei libri di storia". Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini e il consigliere di Forza Italia in Campidoglio Francesco Carpano.

Foibe, Trabucco (CG): "Giorno del ricordo monito per il futuro"



"Le vicende tragiche che colpirono le terre dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia sono una ferita profonda nella nostra storia nazionale. Centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini furono costretti ad abbandonare le proprie case, privati della loro identità e della loro patria, mentre altri trovarono la morte nelle foibe, vittime di un odio cieco e della violenza ideologica. - dichiara il capogruppo capitolino della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco - Ma il Giorno del Ricordo non deve essere soltanto una commemorazione. Deve essere anche un monito. Il nostro compito, come rappresentanti delle istituzioni, è far sì che questa memoria non venga distorta né strumentalizzata, ma trasmessa con verità e rispetto alle nuove generazioni.

Dobbiamo ricordare - prosegue Trabucco - per costruire un futuro fondato sulla convivenza, sulla giustizia e sulla pace. Dobbiamo riaffermare con forza che nessun totalitarismo, nessuna ideologia, nessuna vendetta può mai giustificare la violenza e l'annientamento dell'altro. Nel rendere omaggio a chi ha sofferto e ha perso tutto, rinnoviamo il nostro impegno per una memoria condivisa, per una società che sappia trarre insegnamento dal passato e per una comunità che riconosca il valore della libertà, della democrazia e del rispetto reciproco", conclude Trabucco.

Tradite dalla passione per le creme di bellezza e cosmetici e arrestate dalla Polizia di Stato

Si era illuso che il suo atteggiamento "spazientito" fuori da quell'esercizio commerciale potesse essere scambiato per il comune disinteresse che anima gli uomini in attesa della propria compagna intenta nello shopping, ma il suo fare nervoso non è sfuggito agli agenti del Commissariato Appio Nuovo che, proprio in quel momento, transitavano su Via Appia. L'intuizione dei poliziotti ha trovato riscontro poco dopo, quando due donne sono uscite dall'esercizio e hanno raggiunto l'uomo che era pronto a partire in auto. A quel punto, immediatamente, hanno intimato l'alt. Lo strano rigonfiamento che si intravedeva dalle magliette e dalle calze delle due donne ha restituito loro conferma di quanto li aveva insospettiti. Nell'auto, subito perquisita, gli agenti hanno poi trovato il frutto di un pomeriggio di "shopping sfrenato": due bustoni pieni zeppi di prodotti, ammassati alla rinfusa. Creme di bellezza per viso e corpo, capi di abbigliamento, di cui nessuno dei tre è riuscito a fornire uno scontrino fiscale o una valida spiegazione. Nascoste tra



gli indumenti delle donne, ancora, matite per gli occhi, rossetti, mascara, fondotinta nelle diverse gradazioni di colore: il tutto abilmente occultato all'interno di una fascia elastica posizionata sulla vita, esattamente come quella che indossavano le addette al make-up in negozio. La verità celata dietro a quello che sarebbe potuto sembrare un pomeriggio di shopping sfrenato è stata poi

definitivamente svelata dai frame immortalati dal sistema di video-sorveglianza dell'esercizio commerciale, che ha consentito di individuare l'esatto momento in cui le donne erano intente a svuotare gli scaffali di cosmesi. La scena è stata ripresa alla perfezione anche dalle telecamere di una farmacia visitata poco prima dalle due cittadine rumene, a cui gli investigatori sono risaliti attraverso il codice a barre presente sulle creme di bellezza rinvenute nell'auto. La merce rubata, di valore superiore a 1500 euro, è stata prontamente restituita, mentre sono in corso ulteriori accertamenti per verificare la provenienza degli altri oggetti recuperati. Per i tre cittadini rumeni, tutti già noti alle Forze dell'Ordine, è scattato quindi l'arresto per il reato di furto pluriaggravato in concorso. Le due donne - di 21 e di 24 anni - già sottoposte all'obbligo di presentazione alla P.G. e al divieto di ritorno nei comuni dei Castelli Romani, sono state anche denunciate per ricettazione. L'Autorità Giudiziaria, ha convalidato l'operato della Polizia di Stato.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it